



**RELAZIONE SULLA TETTONICA DELLE AUSTRIDI**  
**DELLA VENEZIA TRIDENTINA**

letta da GB. DAL PIAZ alla seduta di chiusura della 50.a Riunione estiva  
della Società Geologica Italiana  
nel Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina  
Trento, 8 settembre 1937-XV.

**OSSERVAZIONI**  
DI  
H. P. CORNELIUS

Estratto da: "*Studi Trentini di Scienze Naturali*" diretti dal Museo  
di Storia Naturale. — Rivista della "Società di Studi per la Venezia  
Tridentina" — Annata XVIII, 1937-XVI. fasc. 3.

S. T. A. G.  
STABILIMENTO TRENINO D'ARTI GRAFICHE  
TRENTO  
ANNO 1937 - XVI.

### Osservazioni del Dott. H. P. Cornelius (Vienna).

Sono assai lieto di poter dire che in moltissimi punti sono d'accordo colle idee sulla struttura delle Alpi Orientali esposte dal Collega prof. GB. DAL PIAZ. Specialmente sono contentissimo che egli abbia abolito l'Austroalpino medio; cosicchè vien tenuto conto delle gravi obiezioni fatte da diversi autori contro la sintesi dello STAUB. Mi pare però che in un punto il mio pregiatissimo Collega torinese abbia semplificato troppo le cose: egli crede che anche l'Austroalpino inferiore, che circonda la finestra dei Tauri, non sia una unità tettonica indipendente; opinione ch'io non posso confermare. E' bensì vero che nel profilo del solco del Brennero, da noi visitato durante il penultimo giorno delle escursioni, la « zona di Matri » non si trova che in lembi di poca importanza ed è abbastanza ridotta anche nella valle Aurina, così ben studiata da GB. DAL PIAZ; dimodochè posso ben comprendere il suo punto di vista. Però, chi vuole chiarire la posizione di una zona tettonica, deve anzitutto prendere in considerazione le regioni dove la zona stessa si trova ben sviluppata e non quelle dove è ridotta.

Ora, il migliore sviluppo della zona di Matri si riscontra in Austria, nei dintorni di Matri in Osttirol - Kals - Heiligenblut; regioni ch'io potei studiare nelle estati precedenti. La detta zona ivi raggiunge alcuni chilometri di larghezza; comprende Cristallino antico sicuro, scisti di età probabilmente mesozoica ed una serie mesozoica quasi completa, dal Trias inferiore fino probabilmente al Giurese superiore. Benchè il mio rilevamento sia ancora incompleto in qualche punto, posso già fin d'ora esprimere al riguardo le seguenti considerazioni:

1) La zona di Matri comprende fra l'altro una roccia che non si trova mai nell'Austroalpino superiore sicuro: cioè la breccia, o dolomitica o poligenica (breccie che a mio parere in generale non sono del Cretaceo ma piuttosto del Lias). Queste breccie sono identiche (*p.p.*) con quelle conosciutissi-

me dei Radstätter Tauern e dei Tarntaler Köpfe; e si trovano anche nella regione intermedia al margine Nord dei Tauri. Trovano il loro analogo perfetto nel Lias dell'Austroalpino inferiore dei Grigioni (falde Err-Bernina).

2) La successione: Cristallino antico-quarzite-dolomia triassica, tenuta da DAL PIAZ come serie stratigrafica inversa della falda Austro-alpina superiore, è interrotta in profili abbastanza numerosi da lembi di dolomia, marmo o calcescisti, intercalati fra Cristallino antico e quarzite. Non si tratta dunque di una serie inversa unica, ma piuttosto di scaglie di quarzite (ecc.), separate da lame di dolomia (ecc.) dal Cristallino antico dell'Austroalpino superiore, sovrapposte ad esse in seguito a ricoprimento tettonico. All'opinione di DAL PIAZ si oppone anche il fatto che altrove (nei Grigioni) sono sconosciute serie invertite della falda Austroalpina superiore (ed aggiungo: sono scarsissime, in generale, delle serie invertite piuttosto potenti e tanto estese, quanto si dovrebbe ammettere nel caso della zona di Matrei).

Così mi pare più naturale ammettere che la zona di Matrei contenga elementi dell'Austroalpino inferiore (assieme ad elementi Austroalpini superiori e pennidici, dei quali qui non parlo). La stessa conclusione vale anche per i Radstätter Tauern ecc., e per il solco del Brennero; benchè in quest'ultimo caso gli elementi in questione siano laminatissimi. Non è molto significativo il fatto che singole rocce dell'Austroalpino inferiore siano eguali a taluni tipi dell'Austroalpino superiore od anche del Pennidico, perchè non si tratta di rocce caratteristiche.

Spero di aver l'onore, negli anni venturi, di condurre nelle località per me decisive il mio pregiatissimo collega, prof. GB. DAL PIAZ, e, in conseguenza, di poter arrivare con lui ad un accordo completo.